

**CHAMPIONS LEAGUE.** Domani a Vienna la finalissima. Savicevic: «Il Milan può farcela»

## Un Genio al Prater: «L'Ajax è forte, ma potrei stupirvi...»

La finale di Champions League tra Milan e Ajax, domani sera a Vienna, passa per i suoi piedi: Dejan Savicevic, un po' genio, un po' poeta: «Loro più motivati, noi più esperti. Un sogno? Stupire tutti e vincere il Pallone d'Oro».

DAL NOSTRO INVIATO  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

**VIENNA Dejan Savicevic detto il Genio, è pronto per la finalissima di domani contro l'Ajax? Guardi che i tifosi rossoneri contano moltissimo su di lei, che al Coppa Campioni ha già vinto un paio con Stella Rossa ('91) e Milan ('94)...**

**Per giocare il gioco Ma questo muscolo della gamba sinistra mi ha fatto pensare. Vado molto meglio rispetto a qualche giorno fa. Ma non sto come nel '94 ad Atene, purtroppo**

**Com'è che tutti i suoi recuperi sono così lenti, laboriosi?**

In Jugoslavia anni fa ho patito brutti infortuni. Le vecchie cicatrici hanno creato una struttura del muscolo poco elastica. Tutto qua. Ma erano mesi che non avevo problemi.

**È il Milan? Almeno sullo stato di salute del Milan ci dia buone notizie...**

Il Milan rispetto a 12 mesi fa segna di più ma subisce anche molti più gol. Un anno fa c'era forse maggiore compattezza. Il guaio vero è che l'Ajax è molto più forte del Barcellona. Però ce la possiamo fare lo stesso.

**Non è che le promesse siano molto incoraggianti, a sentir lei...**

Volete la verità? Partiamo alla pari. Loro più freschi e più affamati di vittoria, noi più esperti in questo tipo di partite che non ammettono replica. Cinquanta possibilità a testa.

**Savicevic, lei a 28 anni e mezzo ha vinto tutto o quasi: tre scudetti, una Coppa Campioni e una Intercontinentale con la Stella Rossa; due scudetti, una Coppa Campioni, una Supercoppa europea, due Supercoppe italiane col Milan. Cos'altro cerca?**

Voglio vincere a Vienna per rientrare la finale di Tokio nella mia carriera ci sono due incredibili occasioni mancate: la partita sospesa per nebbia a Belgrado in petula e persa proprio contro il

Milan e la sconfitta col Velez che era banalissima, nel dicembre scorso in Toyota Cup. Una partita capitata nel nostro momento peggiore. Poi?

Poi vincendo la Champions League potrei puntare al Pallone d'Oro '95 ecco questo trofeo non l'ho mai vinto anche se nel '91 l'avrei meritato. La Jugoslavia era la squadra più forte d'Europa con la Stella Rossa vinsi la finale di Coppa Campioni a Bari col Marsiglia, eppure finirono per premiare Papin solo perché era più sponsorizzato di me. Fu un'ingiustizia.

**E quest'anno?**  
 Non ci sono campionati mondiali o europei. La finale di Vienna potrebbe essere una vetrina determinante. Se fossi quello di Atene non avrei dubbi. Così chissà gli altri pretendenti in campo? Maldini, Litmanen, Rijkaard e Baresi.

**Il suo modello ideale?**  
 Maradona inimitabile. Io sono cresciuto nel culto di Platini. Poi c'è stato Diego. Oggi il migliore è Baggio, ma quest'anno ha giocato poco. Per il futuro punto su Del Piero.

**Sempre numeri 10, comunque...**  
 Sì. Il 10 è il simbolo della fantasia. Esaltare la fantasia in un football dove conta solo correre e far risultare non è poco. Io continuo a considerare il lato poetico di questo sport. Almeno quando sono in campo col pallone al piede. È uno dei motivi per cui ancora oggi tengo spesso quel dribbling in mano. Quando riesce non ha prezzo. E chi viene allo stadio per me vuole questo.

**Oggi Savicevic sta diventando un leader anche nel Milan, ma i primi due anni ha sofferto parecchio. Specie quel primo campionato: solo 4 gare in campo, e 24 volte sbattuto in tribuna. Era diventato intrattabile, fece a pugni col portiere del suo residence, incappò Baresi di boicottarlo in**

**campo; e con Capello ogni giorno un litigio. Voltandosi indietro, come si rivede?**

Come un uomo abituato ad essere considerato il numero 1 e improvvisamente costretto a subire un umiliazione dietro l'altra. Ho mandato giù di tutto. Capello mi sbatteva in tribuna quasi sempre. Una volta gli dissi «mister non so no venuto in Italia per riposare». Quando mi faceva giocare, mi metteva all'ala destra. A ripensarci fu anche un po' colpa mia: reagivo nella maniera sbagliata. Poi ho capito che Capello non ce l'aveva con me. Il Milan aveva 6 stranieri. Mi sono messo a lavorare con tutte le forze. Certo se non si fosse infortunato Van Basten sarebbe stata dura. Comunque è acqua passata.

**Mors tua, vita mea: anche noi calcio è così...**

Io ho un solo rimpianto. Aver giocato solo due partite all'attacco con Van Basten. Poi lui si fece male. Noi due assieme saremmo stati una coppia incredibile. Saranno passati davvero alla storia.

**Dopo tre anni passati in Italia, cosa pensa del nostro paese?**

Che è un buon paese. Gli italiani mi piacciono, sono molto simili ai montenegrini.

**Riesce spesso a tornare a casa sua, a Podgorica?**

Ora sì, il viaggio è veloce. Nel primo anno con la guerra era un viaggio incredibile. Milano-Budapest poi in auto fino a Belgrado poi ancora aereo e auto. Ci volevano quasi due giorni.

**Ha accennato alla guerra in Jugoslavia...**

Non mi piace parlare così a comando. Dico solo che io e Boban un montenegrino e un croato dovremmo essere nemici. Invece ci frequentiamo anche fuori dal campo. Ci vogliamo bene.

**La sua ultima arrabbiatura sarebbe legata al contratto: lei guadagnava 800 milioni all'anno, meno cioè di Erano, la metà di Desailly e un terzo di Baresi. Come mai?**

Ma faccia un'altra domanda.

**Accontentato. Dicono che lei sia un credente convinto. Vero?**

Sono religioso, ma questo non ha niente a che fare col pallone. Voglio dire che non mi rivolgerò certo a Dio per la partita contro l'Ajax. Credo proprio che lui abbia cose molto più importanti cui pensare.



Dejan Savicevic, attaccante del Milan

Olympia

## Capello: «I favoriti sono loro Ma non devono sottovalutarci»

**VIENNA** Ventiquattro ore alla sfida finale di Coppa Campioni: allacciarsi le cinture perché si sta per giocare Milan Ajax. La partita di calcio più importante del 1995. Scorniti nel '93 a Monaco dal Marsiglia, i rossoneri si sono a loro ad Atene col Barcellona, i milanesi sono al terzo appuntamento consecutivo con la paritissima del trofeo più prestigioso d'Europa. Dice Capello: «La differenza rispetto alle altre volte è che i favoriti non siamo noi. L'Ajax ci ha battuti due volte su due nel girone di qualificazione. Logico che parli vantaggioso». Percentuali di vittoria rossoneri? «Non ne faccio. Il nostro vantaggio è che noi conosciamo l'Ajax più forte. loro conoscono il Milan più debole. Li affrontiamo in formazioni assai innanziate. Eppure loro si sentono più forti lo stesso. ed è su questa loro convinzione che noi confidiamo».

Formazione? Capello fa black-out. «Visto che Van Gaal non la comunica, mi compono alla stessa maniera. Saprete tutto a poche ore dalla partita». In realtà ci sarebbe un solo dubbio: quello relativo alla maglia numero 7 che si contendono Donadoni (per ora il favorito) e Lentini. Non sembra aver molte possibilità. Eranio per via dei numerosi infortuni muscolari che ha patito negli ultimi mesi. La formazione potrebbe essere questa in sostanza: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni (Lentini), Desailly, Boban, Savicevic, Simone. A Vienna sono arrivati comunque tutti i giocatori della rosa, compresi Meli (teserato fuori tempo per la Coppa) e Marco Van Basten. Saranno 17.500 tifosi rossoneri al seguito della squadra. 60 pullmann, 20 aerei, 2 treni speciali porteranno in Austria gran parte del contingente. □FZ

### Calcio, mercato Esposito alla Lazio dalla Reggina

La Lazio ha acquistato dalla Reggina il «tornante» Massimiliano Esposito (28 partite e 4 gol con granata). Costo 2,5 miliardi più Colucci e Orfei. La Reggina tratta Futre con la Sampdoria ma la richiesta (5 miliardi) è considerata esosa dalla società genovese.

### E Gazza da Londra: «Mi cacciano, voglio la buonuscita»

«Sono troppo bravo per essere mandato via. Per questo devo rivedermi in qualche modo». Paul Gascoigne a Londra in vacanza, spiega così i suoi rapporti con la Lazio mentre i giornali inglesi sostengono le squadre interessate a Gazza sono quattro: Glasgow Rangers, Chelsea, Leeds e Aston Villa.

### Calcio, Coppa Italia Alle 20.45 le gare di finale

Si giocheranno alle 20.45 le finali di Coppa Italia tra Juventus e Parma, il 7 giugno a Torino. I andata ritorno domenica 11 a Parma.

### Tennis, Davis in campo a Mosca e Las Vegas

La Russia giocherà la semifinale di coppa Davis contro la Germania a Mosca. Gli Usa ospiteranno la Svezia a Las Vegas. I match si svolgeranno dal 22 al 24 settembre.

### Tennis, Agassi testa di serie al Roland Garros

Lo statunitense André Agassi e la spagnola Arantxa Sanchez Vicario saranno i tenisti da battere agli Open di Francia, seconda prova del grande slam che inizia al Roland Garros lunedì prossimo.

### Tennis, classifiche La Sanchez è prima Muster quinto

La spagnola Arantxa Sanchez, vincitrice del torneo di Berlino, continua a condurre la classifica mondiale Wta davanti alla tedesca Stefli Graf. Fra gli uomini invece con la vittoria Roma Thomas Muster ha guadagnato 5 posizioni attestandosi al 5° posto mondiale.

### Giochi Piccoli stati Presentato Il team San Marino

È stata presentata la squadra che parteciperà dal 29 maggio al 2 giugno in Lussemburgo ai giochi dei piccoli Stati d'Europa. È la 6ª edizione di questa rassegna riservata ai Paesi europei con popolazione inferiore a 1 milione di abitanti. Andorra, Cipro, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, San Marino.

### Basket

## Il Montecchio chiede scusa a Piero Coen

Il Montecchio basket ha diffuso attraverso il suo legale una nota in cui ribadisce la propria «sentita solidarietà» al cestista della Ssc Jesi Piero Coen per i volantini antisereni che l'atleta ha trovato nello spogliatoio del palasport di Pesaro prima della partita del 16 maggio scorso e si dichiara «completamente estranea a qualsiasi presunta azione di intolleranza razziale». Quanto all'accusa che Coen sia stato fatto oggetto di con razzisti guidato da Giovanni Calcagnini del Montecchio, la società afferma che «nessun dirigente ha potuto nascondere scorteccezza prima durante e dopo la partita, né da parte di suoi tesseraisti né di tifosi. La gara si è svolta in assoluta tranquillità come dimostrano anche le riprese delle tv locali e il referto arbitrale».

## Una tranquilla domenica di sport a Londra

DAL NOSTRO INVIATO  
**STEFANO BOLDRINI**

**LONDRA** «Faaabrizio Ravanello» guida il telecronista di Channel Four il canale televisivo inglese che alla domenica apre una vetrina sul calcio italiano e al sabato trasmette le esternazioni di Sir Paul Gascoigne al secolo Gazza. La partita Juventus Parma è stata mandata in diretta e nella domenica che ha fatto seguito al sabato della finale di Coppa d'Inghilterra Everton Manchester United il confronto fra i due match è stato impetuoso. Chiacchiere e momenti di classe a Torino, tocchi rudi ed errori a Wembley. Brognovani esserci a Wembley tre giorni fa per capirci com'è ridotto il football inglese. E per capire perché un maschio come Gascoigne da queste parti possa scattare anche giocando con la panca gonfia di birra. E per capire perché il telecronista di Channel Four di fronte ai due gol lazzi di Ravanello si scatti e urla alla brasiliana «faabrizio».

Una domenica di sport a Londra non è però solo football match in Italy. E anche cricket e cavalli da bere con tè e birra in poltrona di

vani alla televisione. Bbc 2 E anche andare all'impianto Crystal Palace a seguire le gare di atletica. prezzo 2 sterline e mezzo i biglietti più economici, 3 sterline e mezzo quelli di lusso. E anche una partita di football australiano alla periferia di Londra, entrata libera perché su noi pochi a seguire quei «pazzi scattati» che giocano un misto di calcio-rugby su un campo lungo quasi 200 metri e largo più di 100.

Una domenica di sport a Londra è un luogo il sentiero tracciato dai joggers che ogni giorno calpesta i crudi del grande parco colato al centro della città. Corere per i muscoli, guardare per lo spirito che si allarga il cuore a vedere quegli scottati che non hanno paura i venti incontro nella speranza di ricevere un po' di cibo. Il cielo dovrebbe Lucio Battisti è uggioggi ma è chi come quel ragazzo con i capelli rossi non ci pensa neppure un attimo. Arriva

una coperta per terra, si spoglia di scarpe calzini e maglietta e a dorso e gambe nude cerca di catturare i pallidi raggi di sole. A pochi metri da lui una fila di sdraie da mare. Costo di affitto 1 sterlina l'ora. Sono vuote. Con ragazzo con e guarda laggiù a duecento metri dallo «speaker's corner» il celeberrimo angolo degli oratori quel gruppo di ragazzi e ragazze che giocano a baseball. Figlio del cricket venerato dagli americani quanto basta per collocarlo da queste parti tra gli sport popolari che li praticano e seguiti dalla «working class». Ma il popolo qui a anche al calcio che cerca a fatica di essere in Inghilterra dispiaciuto in forma. Ecco sul prato di Hyde Park bianchi e neri in onore il pallone. Mancano però indiani e cinesi.

Dove sono gli indiani. Sul campo da cricket in quell'isola che la Bbc 2 trasmette in diretta il ballo non c'è in campo perché chi non

capisce nulla di questo sport si annoia da morire. No il bello e nelle tribune dove si gode la sua domenica di sport la terza età. Visto molte signore con i capelli argentati e il binocolo in mano un po' come alle corse dei cavalli dove la televisione inglese indugia con il suo «occhio» spietato a spiare il puro sangue che non vogliono proprio saperne di infilarsi nei box di parenza. Il numero 9 scakia come un ossesso. Peggio per lui consumatore emie preziose che lo faranno arrivare tra gli ultimi.

Ma questa domenica di maggio è anche una camera con vista sul mondiale di rugby che inizierà in Sudafrica giovedì 25 maggio. In Inghilterra debutterà sabato 27 contro l'Argentina a Durban. Sospesa tra la finale di Coppa d'Inghilterra finita per la quinta volta nella bacheca dell'Everton e il mondiale della pallu ovale gli inglesi si legano il rugby. I quotidiani della domenica dedcano inserti di quattro

pagine all'evento, una guida completa alla rassegna andata. Il Sunday Telegraph viola così il suo «speciale». «Il più grande spettacolo della terra». La chicca e un'intervista al presidente sudafricano Nelson Mandela. L'eroe della lotta all'apartheid Dice: «Non sono un appassionato di rugby, ma sono sicuro che questa sarà l'ultima volta che una squadra non rappresenta la maggioranza etnica della popolazione». Già nel primo grande evento sportivo del «nuovo» Sudafrica la nazionale di rugby è rigorosamente bianca. L'unico nero che ne faceva parte, Chester Williams è squilibrato.

Come finisce questa domenica di sport? Finisce con le immagini trasmesse dalla televisione dei festeggiamenti di Liverpool dove i calciatori dell'Everton sono stati accolti in maniera inoniale. Il piccolo grande eroe è lo svedese Anders Larsson che ha dato spettacolo a Wembley. Anni fa giocava a Crumey ma nessuno si era accorto di lui. Scusa mister Larsson

### Volley donne

## Oggi Matera fa suo lo scudetto?

La pallavolo femminile torna in campo. E in palio c'è lo scudetto. Stasera (ore 20) infatti le ragazze del Latte Ruigada di Matera cercheranno di battere per la terza volta in quattro partite l'Anthesis di Modena. L'impianto di Lucania sarà ancora una volta stracolmo. Tutti i biglietti disponibili infatti sono già stati venduti da qualche giorno. «Non siamo spacciati di cono da Modena». «Dobbiamo chiudere il conto adesso», replica da Matera. Sta di fatto che le ragazze allenate da Massimo Barberini devono assolutamente vincere in casa per aggiudicarsi il titolo perché altrimenti sarà assai difficile battere Modena nel suo Palasport. «Giocavamo la partita di illa vita, non possiamo lasciarci sfuggire il titolo» dice Consuelo Mangiastuca schiacciata del Latte Ruigada.